



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**



9171/07 (Presse 97)

(OR. en)

COMUNICATO STAMPA

2798^a sessione del Consiglio

Economia e finanza

Bruxelles, 8 maggio 2007

Presidente

Sig. Peer STEINBRÜCK
Ministro federale delle finanze della Germania

S T A M P A

Rue de la Loi, 175 B – 1048 BRUXELLES Tel.: +32 (0)2 281 6083 / 6319 Fax: +32 (0)2 281 8026
press.office@consilium.europa.eu <http://www.consilium.europa.eu/Newsroom>

9171/07 (Presse 97)

1
IT

Principali risultati del Consiglio

Il Consiglio ha adottato conclusioni su tre questioni interconnesse relative ai mercati finanziari:

- ha riconosciuto che i **fondi comuni speculativi** hanno contribuito in maniera significativa a stimolare l'efficienza del sistema finanziario internazionale ed ha invitato i creditori, gli investitori e le autorità nazionali a restare vigili ed a valutare adeguatamente i rischi potenziali, sistemici e operativi, presentati dai fondi comuni speculativi. Ha sottolineato la necessità di una migliore comprensione delle caratteristiche dei fondi comuni speculativi e di una protezione adeguata degli investitori;*
- in materia di **gestione patrimoniale** il Consiglio ha invitato la Commissione a presentare una proposta di revisione della direttiva sugli OICVM (organismi di investimento collettivo in valori mobiliari), in modo da adeguarsi alla crescita del settore degli investimenti e da rafforzare il suo potenziale di crescita ulteriore.*
- per quanto riguarda le conseguenze finanziarie **dell'invecchiamento della popolazione**, il Consiglio ha invitato gli Stati membri ad operare al fine di accrescere i livelli di partecipazione e di contribuzione delle famiglie ai regimi pensionistici non obbligatori ed ha chiesto alla Commissione di valutare la necessità di ulteriori lavori per lo sviluppo di un mercato unico dei prodotti pensionistici.*

SOMMARIO¹

PARTECIPANTI	4
---------------------------	----------

PUNTI DISCUSSI

BILANCIO UE - PROGETTO PRELIMINARE DI BILANCIO PER IL 2008.....	6
FONDI COMUNI SPECULATIVI E STABILITÀ FINANZIARIA.....	7
FONDI DI INVESTIMENTO E GESTIONE PATRIMONIALE	8
INVECCHIAMENTO DELLA POPOLAZIONE E MERCATI FINANZIARI	10
SERVIZI FINANZIARI - RIESAME DEL PROCESSO LAMFALUSSY.....	12
RIUNIONI A MARGINE DEL CONSIGLIO.....	13
Dialogo macroeconomico con le parti sociali	13
Eurogruppo.....	13
Prima colazione di lavoro a livello ministeriale sulla situazione economica	13
Dialogo ministeriale con i paesi candidati all'adesione all'UE	13

ALTRI PUNTI APPROVATI

POLITICA COMMERCIALE

– Preferenze commerciali per Balcani occidentali - Albania.....	14
---	----

UNIONE DOGANALE

– Ambiente privo di supporti cartacei per le dogane e il commercio	14
--	----

SICUREZZA NUCLEARE

– Gestione sicura del combustibile nucleare esaurito e dei rifiuti radioattivi - Conclusioni del Consiglio	15
--	----

¹

- Per le dichiarazioni, conclusioni o risoluzioni formalmente adottate dal Consiglio, il titolo del punto pertinente riporta un'apposita indicazione e il testo è ripreso tra virgolette.
- I documenti di cui viene indicato il riferimento sono accessibili sul sito Internet del Consiglio <http://www.consilium.europa.eu>.
- Gli atti adottati che contengono dichiarazioni a verbale del Consiglio accessibili al pubblico sono contrassegnati da un asterisco; dette dichiarazioni sono disponibili nel summenzionato sito Internet del Consiglio o possono essere ottenute presso il Servizio stampa.

PARTECIPANTI

I Governi degli Stati membri e la Commissione europea erano così rappresentati:

Per il Belgio:

Sig. Didier REYNERS

Vice Primo Ministro e Ministro delle finanze

Per la Bulgaria:

Sig. Plamen Vassiler ORESHARSKI

Ministro delle finanze

Per la Repubblica ceca:

Sig. Miroslav KALOUSEK

Ministro delle finanze

Per la Danimarca:

Sig. Thor PEDERSEN

Ministro delle finanze

Per la Germania:

Sig. Peer STEINBRÜCK

Ministro federale delle finanze

Sig. Thomas MIROW

Sottosegretario di Stato, Ministero federale delle finanze

Per l'Estonia:

Sig. Ivari PADAR

Ministro delle finanze

Per l'Irlanda:

Sig. Bobby McDONAGH

Rappresentante Permanente

Per la Grecia:

Sig. Georgios ALOGOSKOUFIS

Ministro dell'economia e delle finanze

Per la Spagna:

Sig. Pedro SOLBES MIRA

Secondo Vicepresidente del Governo e Ministro dell'economia e delle finanze

Per la Francia:

Sig. Pierre SELLAL

Rappresentante Permanente

Per l'Italia:

Sig. Tommaso PADOA SCHIOPPA

Ministro dell'economia e delle finanze

Per Cipro:

Sig. Nicholas EMILIOU

Rappresentante Permanente

Per la Lettonia:

Sig. Oskars SPURDZIŅŠ

Ministro delle finanze

Per la Lituania:

Sig. Giedrius RIMŠA

Sottosegretario di Stato, Ministero delle finanze

Per il Lussemburgo:

Sig.ra Martine SCHOMMER

Rappresentante Permanente

Per l'Ungheria:

Sig. János VERES

Ministro delle finanze

Per Malta:

Sig. Lawrence GONZI

Primo Ministro, Ministro delle finanze

Per i Paesi Bassi:

Sig. Wouter Jacob BOS

Vice Primo Ministro, Ministro delle finanze

Per l'Austria:

Sig. Wilhelm MOLTERER

Vice Cancelliere e Ministro federale delle finanze

Per la Polonia:

Sig.ra Marta GAJECKA

Sottosegretario di Stato aggiunto presso il Ministero delle finanze

Per il Portogallo:

Sig. Fernando TEIXEIRA DOS SANTOS

Ministro di Stato, Ministro delle finanze

Per la Romania:

Sig. Varujan VOSGANIAN

Ministro dell'economia e del commercio

Per la Slovenia:

Sig. Andrej BAJUK

Ministro delle finanze

Per la Slovacchia:

Sig. Ján POČIATEK

Ministro delle finanze

Per la Finlandia:

Sig. Jyrki KATAINEN

Ministro delle finanze

Per la Svezia:

Sig. Anders BORG

Ministro delle finanze

Per il Regno Unito:

Sig. Ed BALLS

Segretario economico al Tesoro

.....

Per la Commissione:

Sig. Joaquín ALMUNIA

Membro

Sig.ra Dalia GRYBAUSKAITĖ

Membro

Sig. Charlie McCREEVY

Membro

.....

Altri partecipanti:

Sig. Frank MOSS

Direttore generale per le relazioni internazionali ed
europee, Banca centrale europea

Sig. Philippe MAYSTADT

Presidente della Banca europea per gli investimenti

Sig. Xavier MUSCA

Presidente del Comitato economico e finanziario

Sig. Joe GRICE

Presidente del Comitato di politica economica

PUNTI DISCUSSI**BILANCIO UE - PROGETTO PRELIMINARE DI BILANCIO PER IL 2008**

Il Consiglio ha preso atto della presentazione da parte del commissario Sig.ra Dalia Grybauskaitė del progetto preliminare di bilancio generale dell'UE per il 2008 elaborato dalla Commissione.

Ha chiesto al Comitato dei Rappresentanti Permanenti di esaminare il progetto al fine di consentire al Consiglio di stabilire un progetto di bilancio in prima lettura nella sessione del 13 luglio.

La procedura di bilancio per il 2008 sarà la seconda basata sul quadro finanziario dell'UE per il periodo 2007-2013. Nella sessione del 27 marzo il Consiglio ha stabilito degli orientamenti che la presidenza dovrà seguire in vista dei negoziati da condurre quest'anno con il Parlamento (*doc. 6894/07*).

Nel suo progetto preliminare di bilancio per il 2008 la Commissione propone un totale di 129,2 miliardi di EUR in stanziamenti di impegno (+2% rispetto al 2007) e di 121,6 miliardi di EUR in stanziamenti di pagamento (+5.3% rispetto al 2007). Gli stanziamenti d'impegno ammontano all'1,03% del reddito nazionale lordo dell'UE, mentre gli stanziamenti di pagamento ammontano allo 0,97% dell'RNL.

FONDI COMUNI SPECULATIVI E STABILITÀ FINANZIARIA

Il Consiglio ha adottato le seguenti conclusioni:

"Il Consiglio:

- PONE IN RILIEVO l'importanza che attribuisce a un mercato finanziario integrato, dinamico e competitivo che sostenga la crescita e la creazione di posti di lavoro mediante un'adeguata ripartizione dei capitali, compresi i fondi comuni speculativi, e la stabilità finanziaria;
- RICONOSCE che i fondi comuni speculativi hanno contribuito in maniera significativa a stimolare l'efficienza del sistema finanziario, ma SOTTOLINEA altresì i rischi potenziali, sistemici e operativi connessi alle loro attività;
- RILEVA che la cosiddetta impostazione della "vigilanza indiretta", mediante uno stretto controllo di vigilanza dell'esposizione degli enti creditizi ai fondi comuni speculativi nonché un accresciuto miglioramento dei relativi sistemi interni di gestione del rischio, ha aumentato finora la resistenza agli shock sistemici, e RAMMENTA la necessità che i creditori, gli investitori e le autorità restino vigilanti e valutino adeguatamente i rischi potenziali presentati dai fondi comuni speculativi. Al riguardo i creditori e gli investitori dovrebbero altresì esaminare se il livello attuale di trasparenza delle attività dei fondi comuni speculativi sia appropriato. Nell'esercitare la loro "vigilanza indiretta" le autorità di vigilanza pertinenti dovrebbero monitorare l'evoluzione e cooperare tra loro;
- SOTTOLINEA la necessità di una migliore comprensione delle caratteristiche dei fondi comuni speculativi per un adeguato controllo dell'impatto delle loro attività sulla stabilità finanziaria, e INCORAGGIA pertanto tutte le istituzioni interessate a definire e applicare in questo settore un'impostazione analitica che si basi su dati comprovati;
- RILEVA che sono state espresse preoccupazioni in merito alla crescente distribuzione dei prodotti dei fondi comuni speculativi al dettaglio in taluni Stati membri e RICONOSCE che occorre garantire una protezione adeguata degli investitori;
- INVITA pertanto la Commissione a tener conto dell'intera evoluzione della normativa e del mercato nel valutare i vantaggi e gli inconvenienti dell'eventuale creazione di un quadro normativo del mercato unico per il settore dei fondi non armonizzati destinati agli investitori al dettaglio, che potrebbe includere alcuni fondi comuni speculativi e ATTENDE CON INTERESSE la relazione della Commissione in materia."

FONDI DI INVESTIMENTO E GESTIONE PATRIMONIALE

Il Consiglio ha adottato le seguenti conclusioni:

"Il Consiglio:

- SALUTA CON FAVORE il Libro bianco della Commissione sul rafforzamento del quadro normativo del mercato unico relativo ai fondi d'investimento;
- CONDIVIDE le opinioni espresse dalla Commissione sull'importanza strategica degli investimenti in fondi di investimento per le famiglie europee, compresi i fondi di pensione, e RICORDA le sue conclusioni del giugno 2004 che individuano nella direttiva sugli OICVM un settore di particolare importanza per l'integrazione finanziaria;
- CONCORDA con la Commissione sul fatto che per i fondi armonizzati di investimento (OICVM) la migliore impostazione in questa fase è costituita da modifiche mirate delle direttive sugli OICVM e INVITA la Commissione a sottoporre al più presto le modifiche annunciate all'esame del Consiglio e del Parlamento europeo, tenendo presente la necessità di un'adeguata consultazione e valutazione d'impatto;
- SOTTOLINEA la necessità di assicurare, nel contesto della distribuzione al dettaglio e della consulenza in materia di OICVM, che tutte le iniziative vengano prese dalla Commissione e dagli Stati membri nell'applicazione delle norme di comportamento previste dalla direttiva sui mercati degli strumenti finanziari (MiFID), e che le riduzioni di costi previste per l'ulteriore integrazione del mercato europeo dei fondi d'investimento siano adeguatamente trasferite agli investitori al dettaglio; e SOTTOLINEA altresì la necessità di garantire rigorosamente la coerenza dell'applicazione delle direttive sui MiFID e sugli OICVM;
- ATTENDE CON INTERESSE la valutazione della Commissione quanto alla giustificazione di un'azione dell'UE nel settore del collocamento privato prevista per l'autunno 2007;
- NOTA che la Commissione sta parimenti intraprendendo un ampio esame delle possibilità di distribuzione transfrontaliera di vari tipi di fondi non armonizzati (come gli hedge fund, i fondi aperti immobiliari, ecc.), tenendo conto delle esperienze nazionali in materia e ATTENDE CON INTERESSE la sua relazione su eventuali soluzioni a livello di mercato unico per il settore dei fondi al dettaglio non armonizzati, prevista per il primo semestre del 2008;

- APPOGGIA i lavori del comitato delle autorità europee di regolamentazione dei valori mobiliari, sia all'interno che all'esterno del settore degli OICVM e SOTTOLINEA l'importanza di utilizzare pienamente gli strumenti di vigilanza menzionati nella relazione del CSF sulla vigilanza finanziaria anche in questi settori;
- INVITA la Commissione a rivedere la coerenza della legislazione comunitaria per quanto riguarda i vari tipi di prodotti di investimento al dettaglio (come le polizze vita unit-linked, i fondi di investimento, determinate note e certificati strutturati), così da assicurare un approccio coerente in materia di protezione degli investitori ed evitare ogni possibilità di vendita abusiva."

INVECCHIAMENTO DELLA POPOLAZIONE E MERCATI FINANZIARI

Il Consiglio ha adottato le seguenti conclusioni:

"Il Consiglio:

- RICORDA le conclusioni del Consiglio europeo del 23-24 marzo 2006, in particolare i punti in cui il Consiglio ha rilevato che " far fronte all'invecchiamento della popolazione e beneficiare appieno della globalizzazione costituiscono i due principali elementi motori delle riforme strutturali" e che "sono necessarie ulteriori riforme globali in molti Stati membri per migliorare la sostenibilità dei rispettivi regimi di sicurezza sociale e far fronte alle conseguenze economiche e finanziarie dell'invecchiamento della popolazione";
- RICORDA le conclusioni del Consiglio ECOFIN del 5 maggio 2006 in cui il Consiglio ha sottolineato "la necessità di accrescere l'efficienza dei mercati paneuropei di prodotti di risparmio a lungo termine nonché l'importanza di sviluppare la competenza finanziaria e la consapevolezza dei consumatori negli Stati membri" e ha invitato il CSF ad "esaminare le questioni politiche relative all'invecchiamento della popolazione e i mercati finanziari";
- APPROVA la relazione sulle implicazioni per i mercati finanziari dell'invecchiamento della popolazione, elaborata dal CSF in base a tale mandato, e SOTTOLINEA in particolare i seguenti punti ai fini dell'ulteriore monitoraggio ed azione da parte degli Stati membri, i quali sono invitati tra l'altro:
- a sviluppare o rafforzare strumenti statistici adeguati per monitorare meglio la composizione dei portafogli delle famiglie e i cambiamenti che intervengono nei loro profili di rischio;
- a intensificare significativamente, se del caso in combinazione con le responsabilità e le iniziative specifiche del settore finanziario, gli sforzi volti alla sensibilizzazione delle famiglie sulla necessità di ricevere informazione ed istruzione, in modo da accrescere la loro preparazione mantenendo nel contempo una tutela adeguata degli investitori;

- esaminare, ove opportuno, eventuali ulteriori soluzioni per accrescere i livelli di partecipazione e di contribuzione delle famiglie ai regimi pensionistici non obbligatori e affrontare casi pertinenti di possibile accesso insufficiente a prodotti e regimi pensionistici, ad esempio per le famiglie a basso reddito, basandosi se del caso sulle esperienze acquisite in altri Stati;
- incoraggiare gli sforzi compiuti dal settore per accrescere, se del caso, l'offerta di prodotti di risparmio a fini pensionistici, se del caso, e gli standard della consulenza e del sostegno ai clienti, al fine di assicurare un'adeguata corrispondenza tra il profilo del cliente, da un lato, e la natura dell'investimento proposto, anche in relazione all'insieme dei costi, dall'altro. Ciò richiederebbe in particolare il consolidamento del contesto concorrenziale con un'adeguata vigilanza prudenziale e la facilitazione dell'emissione da parte del settore finanziario di strumenti che migliorino la gestione di attività e passività da parte dei fornitori di prodotti di risparmio a fini pensionistici e di rendite vitalizie;
- SOTTOLINEA l'esigenza di un ulteriore monitoraggio delle innovazioni del mercato, tenendo presente la necessità di assicurare parità di condizioni tra i prodotti di investimento con caratteristiche simili, e INVITA pertanto la Commissione a valutare se siano necessari ulteriori lavori per lo sviluppo di un mercato unico dei prodotti pensionistici;
- METTE IN RISALTO la vigilanza da esso esercitata per quanto riguarda le implicazioni per la stabilità macroeconomia e finanziaria delle attuali tendenze di trasferimento del rischio sulle famiglie e di concentrazione delle attività nella popolazione anziana, anche attraverso le strategie di investimento degli investitori istituzionali."

SERVIZI FINANZIARI - RIESAME DEL PROCESSO LAMFALUSSY

Il Consiglio ha preso atto di una relazione interinale sull'applicazione del processo normativo Lamfalussy per i servizi finanziari presentato dal presidente del gruppo interistituzionale di monitoraggio (*doc. 6171/07*). È stato informato dal commissario Charlie McCreevy dell'opinione della Commissione sull'argomento.

Il Consiglio ha proceduto ad un breve scambio di opinioni sulle priorità da stabilire in vista di una prossima relazione finale sul riesame del processo Lamfalussy.

Il processo Lamfalussy, che trae il suo nome dal presidente del comitato consultivo UE Alexandre Lamfalussy che contribuì alla sua creazione nel 2001, è volto ad accrescere la flessibilità del processo legislativo, in modo da migliorare la risposta ai cambiamenti tecnologici ed agli sviluppi del mercato e da consentire una convergenza delle pratiche di vigilanza nazionali¹. Inizialmente introdotto per il settore dei valori mobiliari, esso è stato in seguito allargato ai settori bancario ed assicurativo ed il mandato del gruppo interistituzionale di monitoraggio è stato rinnovato ed ampliato di conseguenza.

Il riesame del processo è previsto per il secondo semestre di quest'anno, sulla base di una relazione finale del gruppo di monitoraggio, nonché di valutazioni della Commissione e del comitato per i servizi finanziari.

¹ Il processo Lamfalussy si compone di quattro "livelli", ognuno incentrato su una fase di attuazione specifica. Al primo livello, il Parlamento europeo ed il Consiglio adottano la legislazione che stabilisce principi fondamentali ed orientamenti vincolanti sull'attuazione. Al secondo livello, comitati specifici per settore e autorità di regolamentazione forniscono consulenze sui dettagli tecnici. Al terzo livello le autorità di regolamentazione nazionali si occupano del coordinamento, mentre il quarto livello riguarda l'osservanza e l'attuazione della legislazione.

RIUNIONI A MARGINE DEL CONSIGLIO

Dialogo macroeconomico con le parti sociali

Il 7 maggio la troika della presidenza ha partecipato al dialogo politico macroeconomico semestrale con le parti sociali (rappresentanti dei datori di lavoro e delle organizzazioni sindacali), la Commissione e la Banca centrale europea per esaminare la situazione economica e le risposte sul piano delle politiche, con particolare attenzione per le politiche salariali.

Eurogruppo

Il 7 maggio i ministri degli Stati membri della zona euro hanno partecipato ad una riunione dell'Eurogruppo.

Prima colazione di lavoro a livello ministeriale sulla situazione economica

I ministri hanno partecipato ad una prima colazione di lavoro per discutere sulla situazione economica nell'UE, alla luce delle previsioni della Commissione formulate in primavera dal commissario Joaquín Almunia. Sono stati inoltre informati sull'esito della riunione dell'Eurogruppo del 7 maggio.

Dialogo ministeriale con i paesi candidati all'adesione all'UE

I ministri hanno partecipato al dialogo annuale sulle politiche economiche con i ministri delle finanze ed i rappresentanti delle banche centrali dei paesi candidati all'adesione all'UE (Croazia, Turchia ed ex Repubblica jugoslava di Macedonia), al termine del quale hanno adottato delle conclusioni comuni relative ai programmi economici di preadesione di tali tre paesi (doc. 9065/07).

*

* *

Nel corso della colazione i ministri hanno discusso i lavori in corso riguardanti la fiscalità nel settore automobilistico.

ALTRI PUNTI APPROVATI

POLITICA COMMERCIALE

Preferenze commerciali per Balcani occidentali - Albania

Il Consiglio ha adottato un regolamento che modifica il sistema UE di preferenze commerciali per i paesi e territori che partecipano al processo di stabilizzazione e di associazione per i Balcani occidentali, al fine di tenere conto della firma dell'accordo di stabilizzazione e di associazione (ASA) con l'Albania e, in attesa della sua ratifica, dell'entrata in vigore di un accordo interinale con l'Albania (*doc. 7951/07*).

L'ASA, il cui processo di ratifica deve ancora concludersi, e l'accordo interinale, entrato in vigore nel dicembre 2006, istituiscono un regime commerciale contrattuale tra la Comunità e l'Albania.

Il regolamento (CE) n. 2007/2000 sulle preferenze commerciali per i Balcani occidentali è modificato in modo da espungere l'Albania dall'elenco dei beneficiari delle concessioni tariffarie accordate per gli stessi prodotti nel quadro del regime contrattuale. Inoltre, occorre ridurre i volumi dei contingenti tariffari globali per quei prodotti specifici per i quali sono stati concessi contingenti tariffari nel quadro dei regimi contrattuali. Inoltre, i prodotti originari dell'Albania continueranno a beneficiare delle disposizioni del regolamento (CE) n. 2007/2000 soltanto nella misura in cui detto regolamento preveda concessioni più favorevoli rispetto a quelle vigenti nel quadro dei regimi contrattuali.

UNIONE DOGANALE

Ambiente privo di supporti cartacei per le dogane e il commercio

Il Consiglio ha raggiunto un accordo politico su un progetto di decisione volto ad attuare sistemi doganali automatizzati interoperabili e accessibili nonché a coordinare procedure e servizi. Una posizione comune sarà adottata in una prossima sessione del Consiglio, non appena sarà messo a punto il testo, e sarà trasmessa al Parlamento in seconda lettura conformemente alla procedura di codecisione.

Il progetto di decisione è volto a creare un ambiente privo di supporti cartacei quando entrerà in vigore il codice doganale aggiornato, attualmente oggetto di una riforma.

Il sistema è inteso a conseguire i seguenti obiettivi:

- facilitare le procedure di importazione e di esportazione;
- ridurre i costi di adeguamento e amministrativi nonché migliorare i tempi di sdoganamento;
- coordinare un approccio comune per il controllo delle merci ;
- aiutare a garantire la corretta riscossione di tutti i dazi doganali e altre imposte;
- trasmettere e ricevere in modo rapido informazioni pertinenti in merito alla catena internazionale di approvvigionamento;
- consentire la trasmissione di un flusso ininterrotto di dati tra le autorità dei paesi esportatori ed importatori nonché tra le autorità doganali e gli operatori economici, prevedendo la possibilità di riutilizzare i dati inseriti nel sistema.

SICUREZZA NUCLEARE

Gestione sicura del combustibile nucleare esaurito e dei rifiuti radioattivi - Conclusioni del Consiglio

Il Consiglio ha adottato le seguenti conclusioni:

"Rammentando le conclusioni del Consiglio del giugno 2004 sulla sicurezza nucleare e sulla gestione sicura del combustibile nucleare esaurito e dei rifiuti radioattivi (10823/04);

Basandosi sulle conclusioni del Consiglio europeo del 9 marzo 2007 (doc. 7224/07) e in particolare sul punto 11 del piano d'azione allegato a tali conclusioni;

Riconoscendo il grande impegno dei soggetti interessati in seno al Gruppo "Questioni atomiche" (Gruppo ad hoc "Sicurezza nucleare") nel corso del 2005 e del 2006, la sua relazione finale e le relazioni dei tre sottogruppi, in particolare le loro raccomandazioni e conclusioni (15475/2/06 REV2);

Tenuto conto della dichiarazione interistituzionale del giugno 2003 riguardante lo smantellamento di impianti e le attività di gestione dei rifiuti e della raccomandazione della Commissione del 24 ottobre 2006 sulla gestione delle risorse finanziarie per la disattivazione degli impianti nucleari e la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi;

Tenendo presente che la sicurezza nucleare è di competenza nazionale, esercitata se del caso in ambito UE. Le decisioni riguardanti le azioni in materia di sicurezza e la supervisione degli impianti nucleari spettano esclusivamente agli operatori e alle autorità nazionali;

Riconoscendo che ogni nuova iniziativa a livello di UE dovrebbe essere valutata sulla base del suo contributo potenziale all'intero sistema di sforzi attualmente compiuti;

Sottolineando che le iniziative a livello di UE dovrebbero presentare un valore aggiunto rispetto alle attività intraprese in contesti internazionali;

Facendo presenti i parametri e le opzioni presentati dal Segretariato del Consiglio ai fini del processo di consultazione (DS 916/06),

il Consiglio,

A. Finalità e campo d'applicazione

al fine di mantenere e migliorare ulteriormente la sicurezza degli impianti nucleari, la sicurezza della gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi, nonché il finanziamento della disattivazione degli impianti nucleari e della gestione sicura del combustibile nucleare esaurito e dei rifiuti radioattivi,

B. Azioni

propone che il seguente elenco di azioni possibili venga esaminato, in quanto ritenuto praticabile, dal Gruppo ad alto livello di cui nella parte C.

I. Sicurezza degli impianti nucleari

1. *Azioni riguardanti approcci armonizzati, conoscenze condivise e sforzi congiunti*

- a. Promuovere il ricorso pratico ai contesti internazionali esistenti (Convenzione sulla sicurezza nucleare, Convenzione congiunta, AIEA, OCSE/AEN, WENRA), a livello di UE, in termini di approcci comuni e buone pratiche in materia di sicurezza degli impianti nucleari e modalità di utilizzo dei risultati, tenendo conto anche dell'interazione tra i vari contesti. L'operato dell'UE deve basarsi sull'attuale livello di cooperazione elevato, che sarà mantenuto e incoraggiato dagli Stati membri dell'UE e dalla Commissione.
- b. Rafforzare i contesti internazionali esistenti e consentire agli Stati membri e alla Commissione di sfruttare maggiormente le reciproche esperienze per migliorare la sicurezza nucleare. Attraverso il coordinamento delle azioni nazionali di controllo tra gli Stati membri dell'UE e la Commissione e uno scambio strutturato di esperienze scaturite dalle azioni intraprese dovrebbero emergere nuovi elementi di giudizio per realizzare approcci comuni ai problemi normativi e di sicurezza nucleare.
- c. Procedere a consultazioni tra le riunioni di riesame tenute nell'ambito della convenzione sulla sicurezza nucleare riguardanti le lezioni apprese e le azioni future. A tal fine
 - individuare settori da migliorare;
 - individuare settori in cui l'armonizzazione è fattibile ed utile ai fini della sicurezza nucleare;
 - promuovere la redazione di rapporti nazionali più mirati e sviluppare ulteriormente il processo di riesame previsto dalla convenzione;
 - evidenziare i settori di migliore pratica negli Stati membri.

A seguito di dette consultazioni, gli Stati membri dell'UE e la Commissione potrebbero raccomandare eventuali azioni di miglioramento e chiedere informazioni di ritorno circa le azioni intraprese. Gli Stati membri dell'UE e la Commissione potrebbero proporre un calendario per ciascuna azione e una descrizione completa delle buone pratiche per consentire agli Stati membri di apportare le eventuali modifiche.

- d. Basarsi sul processo WENRA per quanto riguarda l'ulteriore messa a punto dei livelli di sicurezza di riferimento e le modalità di attuazione dei piani d'azione nazionali WENRA da parte degli Stati membri dell'Associazione, che sono anche Stati membri dell'UE, includendo così anche i paesi che non gestiscono impianti nucleari e la Commissione. Siccome il lavoro a livello di UE non costituirà un doppiato del processo WENRA, tutti gli Stati membri dovrebbero avere l'opportunità di essere informati, porre quesiti e contribuire ulteriormente al processo realizzato finora.
- e. Riesaminare le norme di sicurezza dell'AIEA e il suo glossario sulla sicurezza per quanto riguarda le modalità con cui sono utilizzati dagli Stati membri nel quadro normativo nazionale.
- f. Scambiarsi esperienze su come affrontare le sfide e avvalersi eventualmente delle buone pratiche emerse da missioni di sicurezza dell'AIEA.
- g. Impiego ottimale dei risultati dell'OCSE/AEN per quanto riguarda i modi in cui gli Stati membri dell'UE affrontano i problemi di sicurezza emergenti sollevati in seno all'AEN e fanno ricorso a documenti importanti dell'Agenzia nel quadro normativo nazionale.
- h. Discutere di questioni di sicurezza generiche attinenti alle installazioni nucleari individuate nell'ambito dei contesti internazionali esistenti e delle esperienze nazionali allo scopo di giungere a un concetto comune del "problema di sicurezza" basato sullo stato dell'arte della conoscenza e sulle migliori pratiche. Nell'affrontare tali questioni, senza però nuocere alla cooperazione internazionale:
 - si dovrebbe tener conto delle differenze esistenti tra gli Stati membri in termini di progettazione di base, norme industriali e tradizioni e sistemi giuridici;
 - si dovrebbero analizzare le esperienze operative e le nuove risultanze;
 - si dovrebbero esplorare i settori idonei ad attività congiunte quali la ricerca comune, il trasferimento di buone pratiche o standard migliori, tra cui un calendario preciso per la soluzione dei suddetti problemi di sicurezza.
- i. Coordinare i programmi di lavoro degli Stati membri e della Commissione nel settore della sicurezza nucleare per mezzo, se necessario, dei rispettivi strumenti di gestione dell'informazione relativamente ai programmi internazionali di sicurezza nucleare.

2. *Azioni in materia di cooperazione e di apertura:*

- a. opportunità offerte a tutti gli Stati membri di essere informati, porre domande e contribuire al lavoro svolto dagli Stati membri nucleari nel quadro delle attività esterne all'UE al fine di pervenire a una concezione comune per quanto concerne la sicurezza nucleare e la relativa normativa in ambito UE;
- b. raccolta di informazioni e conoscenze provenienti dagli Stati membri sulla base delle attività nazionali e delle attività svolte dall'EURATOM nel settore della sicurezza nucleare utilizzando moderne interfacce tecnologiche; si potrebbe conseguire un valore aggiunto fornendo sostegno attraverso contratti di studio o servizi resi dalle strutture della Comunità europea;
- c. indagini sulle azioni appropriate per ottenere i dati di ritorno ai fini della valutazione e dell'utilizzo pratico dell'esperienza operativa delle centrali nucleari in Europa e valutazioni dei vantaggi di andare oltre gli sforzi compiuti nel contesto internazionale;
- d. scambio di informazioni sulla ricerca in materia di sicurezza nucleare e sui programmi nazionali di ricerca sulla normativa e disponibilità di tali risultati per gli Stati membri e la Commissione in conformità delle legislazioni nazionali e dell'UE al fine di impedire sforzi paralleli e ridondanti;
- e. scambio di informazioni sui processi in corso per individuare gli aspetti inerenti alla sicurezza dei futuri concetti di reattori.

3. *Azioni in materia di trasparenza:*

- a. elevato livello di trasparenza su questioni concernenti la sicurezza degli impianti nucleari nell'ambito della propria giurisdizione;
- b. informazioni fornite al pubblico in modo accurato e tempestivo su importanti questioni inerenti alla sicurezza nucleare, avvalendosi appieno della direttiva 89/618/Euratom del Consiglio e tenendo conto a tal fine della comunicazione 91/C 103 della Commissione per attuare la suddetta direttiva. Creazione di un sito web UE dedicato, con uno spazio aperto per dare al pubblico e agli altri attori interessati la possibilità di accedere in modo coordinato e facile alle informazioni sulla sicurezza nucleare;

- c. messa a disposizione, secondo le opportune modalità, delle relazioni annuali degli Stati membri sugli incidenti relativi alla sicurezza;
- d. valutazione dell'efficacia di tali azioni in materia di trasparenza.

II. Sicurezza della gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi:

1. Esecuzione delle attività citate al precedente capitolo I, tenendo presente le particolarità della gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi;
2. svolgimento di consultazioni nell'ambito delle riunioni di riesame tenute a norma della convenzione congiunta sulla sicurezza della gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi come sopra descritto in relazione alla convenzione sulla sicurezza nucleare;
3. basarsi sulle attività svolte dall'WENRA e considerazione della relativa importanza per la sicurezza della gestione del combustibile esaurito, dei rifiuti radioattivi e della disattivazione nell'UE. Siccome il lavoro a livello di UE non costituirà un doppiante del processo WENRA, tutti gli Stati membri dovrebbero avere l'opportunità di essere informati, porre quesiti e contribuire ulteriormente al processo realizzato finora;
4. elaborazione di strategie per la gestione sicura di tutti i tipi di combustibile esaurito e di rifiuti radioattivi. A tale riguardo, esortare ciascuno Stato membro a creare e tenere aggiornato un programma nazionale per la gestione sicura dei rifiuti radioattivi e del combustibile esaurito che includa tutti i rifiuti radioattivi che rientrano nella sua giurisdizione e contempli tutte le fasi della gestione. I programmi nazionali dovrebbero essere resi disponibili alle parti interessate (Consiglio, Commissione e Stati membri). Il contenuto di tali programmi potrebbe essere discusso con altri Stati membri onde scambiare esperienze e sfide;
5. scambio di idee sulle modalità di risposta alle sfide concernenti risorse umane qualificate e risorse sottoforma di conoscenze acquisite durante e dopo la fase di disattivazione.

III. Finanziamento della disattivazione degli impianti nucleari e della gestione sicura del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi

1. Riesame dei sistemi nazionali che differiscono tra loro a causa di sviluppi specifici e della situazione nazionale;
2. focalizzazione sui metodi e sui criteri per valutare i finanziamenti, collocati in un contesto nazionale, compreso un esame globale dell'adeguatezza dei finanziamenti e della trasparenza per quanto riguarda l'importo dei finanziamenti disponibili, per
 - a. la disattivazione sicura delle installazioni nucleari;
 - b. la gestione sicura e ordinata degli elementi combustibili esauriti e
 - c. la gestione e lo smaltimento sicuri e ordinati dei rifiuti radioattivi.
3. Analisi del quadro giuridico delle disposizioni finanziarie per i piani di disattivazione in ciascun paese;
4. discussione, al fine di pervenire a una concezione comune, della disponibilità di adeguate risorse finanziarie qualora rese necessarie per la disattivazione, compresa la pianificazione della liquidità da parte degli operatori e la predisposizione di un riesame esterno.

C. Mezzi

Tenuto conto della cooperazione internazionale in corso e delle raccomandazioni contenute nella relazione del Gruppo ad hoc "Sicurezza nucleare", il Consiglio:

1. sostiene l'istituzione di un Gruppo ad alto livello in ambito UE per favorire un approccio comune nei settori di cui alla parte B;

2. invita la Commissione a istituire il Gruppo ad alto livello, sostenuto dal Segretariato e dai servizi della Commissione. Il Gruppo ad alto livello dovrebbe comprendere delegazioni composte da rappresentanti ad alto livello, assistiti, secondo le modalità ritenute appropriate dagli Stati membri, da supplenti, provenienti da autorità di sicurezza, organismi di regolamentazione o amministrativi degli Stati membri, competenti nei settori contemplati dal Gruppo ad alto livello, e un rappresentante della Commissione. Esso dovrebbe designare un presidente tra i suoi membri e adottare il proprio regolamento interno;
3. si aspetta che il Gruppo ad alto livello predisponga una relazione sull'esito dei lavori intrapresi, sui risultati conseguiti e sulle azioni future da trasmettere al Consiglio e al Parlamento europeo al più tardi entro due anni dall'istituzione del Gruppo ad alto livello. In una fase successiva una relazione sullo stato dei lavori dovrebbe essere presentata almeno ogni tre anni;
4. ritiene che, al fine di adempiere ai suoi compiti, il Gruppo ad alto livello debba:
 - a. avere la possibilità di istituire gruppi di esperti sulla sicurezza degli impianti nucleari, sulla sicurezza della gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi, nonché sul finanziamento della disattivazione degli stessi impianti nucleari. Ciascun gruppo di esperti dovrebbe designare un presidente tra i suoi membri e adottare il proprio regolamento interno;
 - b. individuare le azioni e gli eventuali argomenti di studio dall'elenco di cui alla parte B e definire di conseguenza le proprie priorità in base al programma di lavoro da stabilire entro la fine del 2007;
 - c. riesaminare e discutere i risultati dei lavori svolti dai gruppi di esperti;
 - d. informare, se lo ritiene opportuno, tutte le parti interessate dei suoi lavori correnti.
5. invita la Commissione a contribuire ulteriormente ai lavori dei gruppi assegnando contratti di studio su questioni specifiche secondo le modalità ritenute opportune dai gruppi, ferme restando le disposizioni finanziarie applicabili.
6. dovrebbe esaminare i risultati conseguiti dal Gruppo ad alto livello e decidere sull'opportunità di intraprendere ulteriori azioni."